

"Periodico della Comunità", dicembre 1977

BIBLIOTECA CIVICA

la mostra

VOGLIAMO ANDARE AVANTI

La mostra «A sempra da Gorla» è piaciuta: l'hanno detto in molti, sono venute a vederla le scuole di altri paesi, gente anche da Busto.

A questo punto la Biblioteca di Gorla Maggiore deve per forza fare di più e meglio.

Però non è facile.

Lasciamo stare problemi tipo: siamo stretti in tre locali dove ormai si scoppia; i soldi sono pochini, ecc..

Il problema vero è un'altro: ed è che la Biblioteca non gode di molta popolarità, si fa fatica a mettere in piedi qualcosa, ci sono le idee, ma non si realizzano perchè sempre le stesse persone non possono fare tutto.

Esempio: gli incontri sulla salute: vengono a parlare magari dottori chiamati anche in TV, si tratta di argomenti di grande importanza e i presenti, se va bene, sono 30-40.

Cosa vuol dire?

La gente la sera, di solito è stanca: preferisce stare a casa, c'è la TV. E poi la gente non ha fiducia: si sentono tante cose, si parla tanto, ma i problemi che ci sono restano: in particolare, per tenerci nel campo della salute, inquinamento e cancro aumentano. E' chiaro: non saremo noi a risolvere i problemi grossi. Ma non possiamo stare chiusi in casa ad aspettare.

Due cose possiamo fare: cercare di vederci chiaro, informandoci; e poi dare il nostro appoggio alle iniziative che mirano a migliorare il tipo di vita che si conduce.

La Biblioteca cerca di fare questo: la mostra, gli incontri hanno questo scopo, come tutte le altre iniziative.

Vogliamo andare avanti: ma non da soli.

Per andare avanti stiamo elaborando un programma che si basa sull'esperienza concreta di quest'anno: s'è visto che le mostre riguardanti la vita di Gorla interessano: allora pensiamo di continuare in questo tipo di iniziative andando a cercare aspetti di Gorla a cui non

si fa caso. Ci sono dipinti sui muri, ad esempio, che vanno scompaendo; ci sono fotografie che, raccolte, possono formare una documentazione sulla vita gorlese in questo secolo; abbiamo un dialetto che a poco a poco sembra destinato a morire... E poi pensiamo di fare ricerche sulla vita di oggi a Gorla.

Si tratta di idee: bisogna concretizzarle. Ogni consiglio, ogni aiuto è necessario.

Un settore della popolazione gorlese che pensiamo sia da seguire in modo speciale sono i ragazzi che vanno a scuola. A parte i libri che la Biblioteca prende per loro (ma spesso loro vengono a chiedere proprio quello che non abbiamo), proponiamo di svolgere attività specifiche per questi ragazzi, collaborando con le scuole. Quali attività? Anche per queste abbiamo bisogno del parere e delle idee di chi è interessato alla scuola: genitori, insegnanti, alunni.

Ma è proprio necessario, diranno magari alcuni, fare tante cose? Pensiamo di sì: per un motivo semplice: non vogliamo che Gorla si riduca ad essere un paese-dormitorio, dove, per combinare qualcosa d'interessante bisogna prendere la macchina e andare in «città»; dove la gente si rassegna a ricevere tutto già bell'e fatto (e pagarlo caro). Pensiamo che la gente a Gorla può fare molto per rendere la vita a Gorla migliore, più vera, più completa.

Buttiamo là un'idea: formare un gruppo di «amici della biblioteca». Non vuol dire gente che passa il tempo a leggere. Vuol dire persone che usano la Biblioteca per realizzare qualcosa. Possono essere genitori e insegnanti che vogliono sfruttare la biblioteca per essere più informati e attivi nei problemi della scuola. Lavoratori che vogliono allargare le proprie esperienze e conoscenze. Giovani che vogliono variare il loro solito menù di passatempi, costituire magari dei gruppi di ricerca. Donne che vogliono partecipare in modo concreto ai fatti che riguardano tutti.

Insomma, non fermarci; ma andare avanti in tanti; tutti, se possibile.

la commissione biblioteca

Segretaria Maria Rita Colombo

"Periodico della Comunità", anno 1978

Cultura e tempo libero

BIBLIOTECA CIVICA

LA STORIA DI GORLA IN FOTOGRAFIA

Storia è anche fotografia.

Attraverso le fotografie degli ultimi cent'anni si possono dunque vedere l'evoluzione sociale, politica, economica, i mutamenti culturali ed ambientali.

Con la fotografia anche i poveri posseggono un'immagine, prima prerogativa peculiare dei ricchi, che potevano farsi il ritratto come e quando volevano, e questo era simbolo stesso di potere. Anche il modo di fotografare e essere fotografati è testimonianza di evoluzione storica.

Dietro ai soldati della Grande Guerra ci sono pannelli Liberty ed esotici, poi compaiono le prime camicie nere con gli uomini impettiti e gonfi della mistica fascista, poi la povertà della gente, la tragedia della guerra e dei sopravvissuti, la tranquillità della ricostruzione ritmata dalle mode americane.

La vita di Gorla, dall'età liberale fino al passato recente, è anche in queste foto che abbiamo raccolto proprio per non escludere e dimenticare questa fonte diretta di informazione e di testimonianza della vita di ieri.

Abbiamo già raccolto in Biblioteca due album di riproduzioni di foto che sono a disposizione di chi li vuol vedere e documentarsi sul passato gorlese.

Pensiamo che molte altre foto interessanti siano in possesso delle famiglie gorlesi: pertanto vi preghiamo di segnalarci se avete intenzione di prestarcele per la loro riproduzione.

Banfi Giuseppe

(Periodico della Comune, anno 1978)



"Periodico della Comunità", agosto 1978**AMMINISTRAZIONE COMUNALE - BIBLIOTECA CIVICA****LE 150 ORE UN'OCCASIONE DI CRESCITA SOCIALE E CULTURALE PER I LAVORATORI E GLI ADULTI**

I corsi delle 150 ore esistono da cinque anni e grazie ad essi moltissimi adulti lavoratori e no hanno potuto aggiornare la loro istruzione, ottenere un diploma scolastico, fare un'esperienza nuova e stimolante.

Ma forse molti non sanno precisamente di cosa si tratta. Diciamo che è un modo per attuare il diritto, sancito dalla Costituzione, ad istruirsi; ogni lavoratore ha a disposizione appunto 150 ore pagate per andare a completare la sua formazione. I corsi si tengono di pomeriggio tardi o sera e comprendono le seguenti materie: italiano - storia - geografia - lingua straniera - matematica - scienze. I programmi vengono concordati tra insegnanti e studenti in base alle loro esigenze ed alla loro situazione culturale di partenza.

Lo Stato dà una certa somma per acquistare materiale vario, fare intervenire esperti su vari argomenti ecc. Alla fine, con gli esami, si ottiene il diploma di licenza media.

Nel nostro paese non sono stati molti quelli che hanno usufruito di questa possibilità: anzi, decisamente pochi. Un pò perchè i padroni non vedono di buon occhio, un pò perchè è impegnativo, un pò perchè le donne devono badare anche alla casa...

Bisogna però considerare anche altre cose: nel nostro mondo, oggi, avere un pò d'istruzione e imparare a capire le cose da soli è necessario; è necessario per se-

guire i figli a scuola, per conoscere i cambiamenti della società, per sapere come difendere la propria salute, come pagare le tasse, com'è fatta la busta paga... Vale la pena approfittare di questa possibilità (che oltre tutto non costa una lira).

E bisogna dire che non serve solo a quelli ancora giovani, ma anche alle persone - diciamo - non più nell'età verde: tant'è vero che la legge ha stabilito che dopo i 21 anni si può frequentare la scuola media anche senza avere la licenza elementare.

Quest'anno l'Amministrazione comunale e la Biblioteca si sono impegnate ad appoggiare la formazione di un corso delle 150 ore qui a Gorla Maggiore: infatti

ci può essere una forte richiesta dato che le persone adulte senza licenza media sono alcune centinaia e parecchie anche quelle senza licenza elementare.

Le condizioni per frequentare il corso sono: avere compiuto i 15 anni - avere la licenza elementare (fino a 21 anni).

Le iscrizioni si effettuano presso gli Uffici comunali, ed anche presso la Biblioteca (ogni sera dalle 21 alle 22, tranne il sabato: tenere presente che resterà chiusa dal 5 al 25 agosto); le iscrizioni sono aperte fino al 15 di settembre.

Sergio Luoni

"Periodico della Comunità", dicembre 1978**BIBLIOTECA CIVICA****Bilancio 1978 - periodo 15 nov 77 / 10 nov 78**

Entrate complessive £. 5.268.000 di cui:

566.000 - avanzo del 77
2.400.000 - versamento annuale nel 77
1.200.000 - versamento annuale nel 78
34.870 - interessi
1.067.150 - attività culturali

Uscite complessive £. 4.784.850 di cui:

2.248.520 - per acquisto libri e riviste
533.480 - per manutenzione e materiale
2.002.850 - per attività culturali

Dati vari:

I libri posseduti dalla Biblioteca sono 5.809 (10 NOV. 78) nell'ultimo anno ne sono stati aggiunti 839 i prestiti sono stati 1750 (aumento del 10%) gli abbonati sono 849

Principali attività svolte:

corso sull'Economia tenuto dalla prof.ssa Duchini dell'Università Cattolica di Milano
mostre di pittura e fotografia
spettacoli di musica e di teatro
partecipazioni a spettacoli vari, soprattutto a Milano
creazione di un archivio fotografico
Il quadro che risulta da questi dati (per altro sommari) può apparire confortante. Ma

qui non voglio fare tanto l'elogio della Biblioteca e di quelli che vi lavorano (penso che la popolazione conosca i fatti e le persone e li sappia apprezzare); voglio piuttosto fare delle riflessioni critiche.

La Biblioteca è un organismo pubblico, che si regge sui soldi della popolazione, ed ha una funzione pubblica, quella di favorire lo sviluppo culturale del paese.

Può fare questo se, oltre ai soldi, ci sono persone che si impegnano.

Ora, effettivamente, qualcosa s'è fatto: ma debbo dire che sono ancora di più le cose che non si sono fatte, per il semplice motivo che ci sono le idee ma mancano le persone che lavorino.

Una mostra è stata rimandata all'anno prossimo; varie iniziative per le scuole sono rimaste solo proposte scritte sulla carta; alcune conferenze su argomenti che ci toccano da vicino è mancata l'energia di organizzarle; e posso continuare l'elenco.

Si dice che la gente ha ben altro da pesare; ma non credo che sia per questo. Moltissimi ragazzi e ragazze non sanno cosa fare la sera o la festa; molti giovani e adulti vorrebbero occuparsi di qualcosa ma non trovano l'occasione.

Mi sembra in molti casi che in partenza ci sia già l'idea che la Biblioteca sia un posto da scartare: troppo serio, impegnativo, ci sono sempre le stesse facce. Certo, in Biblioteca non si va a ballare, ma moltissime

altre cose si possono fare, se ci sono idee e volontà di fare.

Mi sembra anche che ci siano pregiudizi, per così dire, di tipo politico: ora ci sono i "rossi" a comandare, si arrangino loro. Ragionamento primitivo, ma qualcuno lo fa.

E poi ci sono molti che si sentono "intimiditi", quasi che bisogna passare l'esame per entrare in Biblioteca: e magari si tratta di persone che hanno ottime idee.

Insomma, è chiaro che c'è bisogno di persone che siano disponibili a spendere qualche ora per la Biblioteca.

Di preciso, chiediamo che si faccia avanti qualcuno per tenere aperta la Biblioteca (di sera o di pomeriggio); per dare una mano al lavoro di catalogazione dei libri; e soprattutto per portare idee e capacità organizzative.

E' vero, quando siamo andati a chiedere personalmente una collaborazione, tutti ci hanno aiutati (e grazie a loro si sono fatte le mostre, l'archivio fotografico, il palco per il teatro ecc.). Ma c'è bisogno soprattutto di persone che si prendano un impegno preciso per poter assicurare un servizio valido.

Già in molte occasioni la popolazione Gorlese ha risposto con generosità a vari appelli: sicuramente anche in quest'occasione risponderà.

Sergio Luoni

Iniziano i lavori di ristrutturazione

Nel 1978 iniziano i lavori di adattamento e ristrutturazione di un locale di proprietà comunale (ex cinema Aurora) da adibire a Biblioteca e Centro culturale. All'inizio del 1981 i lavori sono ultimati e la Biblioteca finalmente trasloca nella nuova sede; contemporaneamente si fa strada la convinzione che sia necessario, per il buon funzionamento del servizio, assumere un bibliotecario. In questa prospettiva si organizza un Corso di preparazione per bibliotecari, aperto a tutti coloro che hanno intenzione di partecipare al concorso o che si interessano della vita culturale locale.

"Periodico della Comunità", 7.12.1978

UN CENTRO CULTURALE A GORLA MAGGIORE

Nel consiglio Comunale del giorno 25 novembre 1977 le forze della maggioranza approvavano il progetto esecutivo di adattamento e ristrutturazione del locale di proprietà comunale ex cinema Aurora a biblioteca e centro culturale.

L'importo spesa del progetto è di £. 150.000.000. Contestualmente all'approvazione del progetto si faceva richiesta alla Regione Lombardia di contributo pari al 75% della spesa prevista, come da legge regionale 25 agosto 1977 n. 41.

La richiesta avanzata alla Regione, per un vivo interessamento dell'Amministrazione Comunale, ha avuto un buon esito: con lettera del 25 ottobre 1978 l'Assessore regionale alla cultura Sandro Fontana ci comunica ufficialmente l'assegnazione del contributo regionale in conto capitale nella quota di 100.000.000.

Rimangono a carico del bilancio Comunale 50.000.000, reperibili, nello sviluppo del programma triennale di attuazione 1978/81, tra gli oneri di urbanizzazione secondaria e il contributo di concessione.

L'opera dovrà essere iniziata in tempi brevi, precisamente entro 90 giorni dalla comunicazione dell'Assessore Fontana.

L'intervento riveste una notevole importanza per il nostro paese: è un'occasione unica per dare impulso alla cultura, perchè i cittadini siano uniti, si incontrino con maggior frequenza a discutere dei problemi di tutti.

E' un'occasione per superare barriere, incomprensioni ancora esistenti, motivi di attrito.

Riconosciamo che il livello di crescita e di maturazione deve ancora salire, anche se già sono presenti indicazioni precise nella direzione di una vita democratica sempre più intensa.

Cosa comprende l'opera?

Nel seminterrato i servizi, un ripostiglio, i camerini, il locale caldaia. Al piano terreno rialzato l'ingresso del salone del cinema, la cabina di proiezione, l'anticabina, il salone del cinema, il palco, il ripostiglio, il deposito libri, l'ingresso. A primo piano la sala lettura e il deposito libri.

Come si vede, l'opera è ben articolata: bisognerà saperla usare, saperla conservare, riconoscerla come patrimonio di tutti.

Coltiviamo l'auspicio che tutti sappiano approfittare dell'occasione per una dinamica, intensa vita di relazioni umane e sociali.

SINDACO



"Periodico della Comunità", Nuova Serie - Anno '98 - N.1

E lei, cosa ne pensa?

...a scuola gli scolari hanno compilato dei questionari ed è venuto fuori un campionario di risposte che in parte confermano cose già note, in parte offrono spunti nuovi di riflessione.

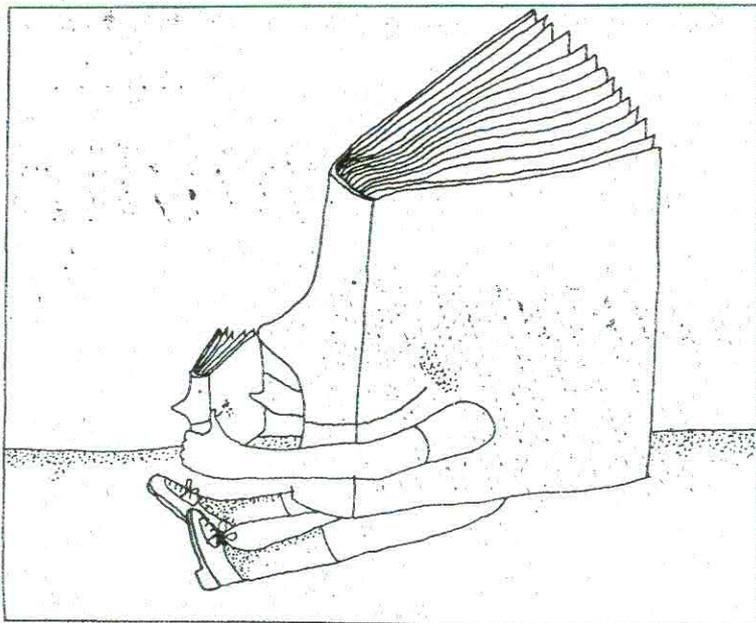
Gli scolari elementari per la maggior parte non frequentano la biblioteca (e si pensava invece il contrario). Quelli che vengono desiderano soprattutto libri di favole, avventure e affermano che generalmente li trova-

bene, adesso che c'è, forza a venire a leggerli! Dimostrano poi qualche disinformazione sul periodo che si può tenere a casa un libro: chi dice qualche settimana, chi arriva a un anno; ed uno si dichiara offeso e giura di non venire più in biblioteca perché gli è arrivata una lettera che lo sollecitava a consegnare un libro che teneva a casa da ... due anni!

E coloro che hanno finito la scuola dell'obbligo, cosa dicono? La frase che abbiamo sentito più spesso suona così: "La biblioteca? Sì, so che c'è, ma non la frequento". E perché non la frequenta? "Non ho tempo, non leggo libri, preferisco guardare la TV". E allora, per lei, la biblioteca è una cosa inutile? "Ma no, per il

strà cultura? "C'è già la scuola; ci vengo solo se ci danno da fare una ricerca" oppure "lo lavoro: finito, penso a divertirmi", qualcuno dice "Mi interessano libri tecnici, per il mio mestiere". E delle manifestazioni finora fatte, cosa ne dite? "Non ci hanno interessato granché; sì, i film musicali, qualche gita...". Qualche rispostanotevole: una signora anziana dice che la biblioteca si deve occupare dei giovani; un'altra che deve fare qualcosa di più per gli anziani. Qualcuno ha richiesto libri specifici: medicina, educazione dei figli, maglia e cucito (però è venuto a vedere se ci sono o no?).

Queste, in breve, le risposte ricevute. Che dire? Pensiamo di poter fare qualche osservazione. La maggior parte delle persone ritiene che una biblioteca serve al paese: ma pochi pensano che serva per sé, personalmente. Gli adulti dicono che serve ai giovani (che studiano); i giovani dicono che la biblioteca va bene se aiuta ... a divertirsi (musica, cinema). Forse questo modo di pensare dipende dal fatto che finora la biblioteca a Gorla si è aperta soprattutto la sera: un orario poco indicato per andare a leggere libri. Quando si potrà tenerla aperta di pomeriggio, le cose potranno cambiare. Un'altra osservazione: le persone in genere non si rendono conto delle difficoltà, del tempo e dell'impegno che ci vuole per far funzionare la biblioteca e organizzare le attività. È un discorso già fatto tante volte e la conclusione è sempre la stessa: se si desidera qualcosa, bisogna dare il proprio contributo in fatti, non solo a parole. Infine, una considerazione generale: noi, che lavoriamo in biblioteca, abbiamo spesso la sensazione che ci sono molte persone interessate a migliorare la propria cultura o a fare qualcosa di significativo per il paese. La vera difficoltà sta nel mettersi insieme, collaborare, unire le idee e gli sforzi uscendo dall'individualismo. Ecco, se questa considerazione è esatta, crediamo che la biblioteca nuova sia una buona occasione per stimolare iniziative e proposte rimaste finora in attesa.



no. Gli studenti della media (si è fatta l'indagine in una classe campione: la 2° B), per la maggior parte vengono in biblioteca, la trovano una cosa utile e si dichiarano soddisfatti dei libri e del servizio che trovano. Esprimono riserve soprattutto sull'orario: non è adeguato alle loro esigenze, vorrebbero che si apra di pomeriggio per venire a fare ricerche e chiedono pure una persona esperta a guidarli nella scelta dei libri. Tutti sono d'accordo nel dire che la biblioteca "vecchia" fosse troppo piccola "poco invitante, stretta e buia": ci vuole, dicono, una sala di lettura "grande e luminosa":

paese serve, soprattutto a chi studia; e poi ogni tanto quelli della biblioteca fanno qualcosa d'interessante". Per esempio? "Gite, mostre, teatro ...". E secondo lei, cosa può organizzare la biblioteca per interessare di più? "Mah, non saprei; film alla sera, così si esce di casa; magari un cineforum". E se si fanno corsi serali per imparare qualcosa di nuovo, o incontri su fatti di attualità, lei verrebbe? "Mah, ci ho poco tempo; la sera si è stanchi; son cose che possono andarci i giovani". E allora sentiamo i giovani: cosa volete dalla biblioteca? "Musica, spettacoli, concerti". E per quanto riguarda i libri, migliorare la vo-

Il Consiglio
della Biblioteca Civica